

ESEMPI 1. IL BANCO ALIMENTARE RECUPERA E DISTRIBUISCE LE ECCELENZE ■ DI R. SALINI

Una "rete" di carità nata per i poveri del Paese Oltre un milione di persone raggiunte ogni giorno

Tutto è iniziato dall'incontro tra un imprenditore, Danilo Fossati, proprietario della Star, e don Luigi Giussani. Il modello della Saint Mary's Food Bank di Phoenix

■ Come spesso accade nelle cose umane, tutto è nato da un incontro. Se esiste oggi in Italia una realtà che dà da mangiare a circa un milione e 400mila poveri, distribuendo 66mila tonnellate di cibo all'anno (dati 2006) grazie all'aiuto di più di 8mila enti convenzionati, tutto questo lo si deve a un incontro, a un semplice ma provvidenziale incontro fra due grandi uomini: il cavalier Danilo Fossati, proprietario della Star, e don Luigi Giussani, fondatore del movimento di Comunione e Liberazione.

Sul personaggio di Danilo Fossati bisogna spendere qualche parola: ben nota è l'azienda di cui era titolare, ma meno conosciuta è invece la sua figura. Era un imprenditore vecchio stampo, di quelli che ereditano un'azienda dal padre e sentono il peso della responsabilità di far fruttare un patrimonio che non è il proprio, che è quasi dato in prestito, e che non si può quindi usare a proprio piacimento. Si ingegna per fare qualcosa di nuovo (anche se poi dirà, con modestia, di non aver fatto nulla se non copiare bene); così nel 1950, quando vede due donne che tornano dalla Svizzera con un nuovo prodotto alimentare, il dado da brodo, si mette a studiarne la ricetta e crea la formula del doppio brodo, che sarà all'origine del grande successo dell'azienda Star. A pro-

posito: anche il nome è importante, poiché è la semplice traduzione in inglese del nome della madre, Stella. Quando si dice innovazione e tradizione.

Giussani e Fossati si incontrano nel 1989, e tra i due nasce una grande vicinanza umana, e il desiderio di dare origine a un grande gesto di carità. Il "don

Gius" educa da sempre i suoi ragazzi alla carità e alla gratuità: dal gesto della caritativa tra le famiglie povere nelle casine della Bassa milanese, al fondo comune, con cui già i primi "giessini" (gli aderenti a Gioventù Studentesca) si autofinanziavano per andare incontro alle esigenze di tutti gli amici. Ecco: un fondo comune degli italiani. Questo aveva in mente don Giussani. Ed è questa idea che si incontra con il desiderio di Fossati di fare qualcosa che vada oltre il lavoro, anzi, un gesto che dia più si-

gnificato al proprio lavoro. Perché "un atto buono redime la vita", come gli disse don Giussani, conquistandolo.

Un atto come dare da mangiare ai poveri del nostro Paese, sfruttando le tonnellate di prodotti sprecati dalle aziende alimentari. Qualcosa sul modello del Banco alimentare, appunto, creato negli anni Sessanta a Phoenix, Arizona, su iniziativa di John Van Hengel, con il nome di Saint Mary's Food Bank. Una cosa che già

stava approdando in Italia: proprio in quel periodo, infatti,

un imprenditore italiano residente a Barcellona aveva suggerito agli amici italiani di CL della Brianza di aprire una sezione italiana del Banco alimentare. Cosa che essi fecero, pur con i piccoli mezzi a disposizione. L'arrivo di Fossati diede un nuovo impulso all'iniziativa, trasformandola in una delle realtà di aiuto ai poveri più importanti sul territorio nazionale, come testimoniato dai dati del 2006 sotto riportati.

Una crescita non solo quantitativa, ma anche qualitativa: negli anni infatti, con sempre maggiore intelligenza, il Banco Alimentare ha creato nuove forme e nuovi gesti con cui continuare a creare oppor-

tunità per dare da mangiare ai poveri del nostro Paese. Ecco allora che sono nate alcune iniziative oramai notissime, come la Colletta alimentare, un sabato di fine novembre in cui gli italiani fanno la spesa anche per chi non può permetterselo. E poi ancora i vari servizi come "Siticibo", progetto nato per attuare la legge del "Buon Samaritano", che permette di raccogliere ogni giorno dalla ristorazione collettiva i cibi cucinati ma non serviti; Pronto Fresco, vale a dire la raccolta dai grandi ipermercati dei prodotti freschi invenduti a fine giornata; "Insieme c'è

più gusto", una sorta di colletta alimentare delle aziende, che una volta all'anno, nel periodo pasquale, fanno una donazione dei loro prodotti.

Un'esperienza che continua e che continuamente si rinnova. Un grande lascito, che il cavalier Fossati ha consegnato all'Italia dopo la sua morte, avvenuta nel 1996. Da allora le redini del Banco Alimentare sono state affidate da don Giussani a don Mauro Inzoli: sacerdote cremasco, monsignore, parroco della SS. Trinità a Crema, e da sempre attivo nel campo della carità e dell'educazione. Oltre a guidare il Banco, don Mauro è infatti rettore di due scuole e presiede l'Associazione Fraternità, punto di riferimento per famiglie che aprono le porte della propria casa, vivendo l'esperienza dell'affido. Carità ed educazione: perché, come dice don Mauro, «il lavoro del Banco Alimentare non è mai stato scisso dalla dignità culturale di una proposta educativa», il tutto all'interno di «una storia più grande di noi, una storia di incontri umani resi possibili dall'incontro con la persona stessa di Cristo». Ecco spiegato allora, in queste parole, il contenuto profondo, il segreto, potremmo dire, di ciò che è accaduto tra don Luigi Giussani e Danilo Fossati. Un segreto che ogni anno non smette di stupire milioni di italiani. ■

Fondazione Banco Alimentare

È un'opera di carità nata in Italia nel 1989. Nel 2006 ha dato a più di un milione e 300mila poveri e bisognosi 66mila tonnellate di cibo, perfettamente conservato, recuperato dalle eccedenze alimentari e fornito dai donatori (Ue, industria alimentare, grande distribuzione e ristorazione). Più di 8000 enti caritativi distribuiscono a chi ha bisogno i prodotti raccolti dalla rete del Banco, che si regge quasi esclusivamente sull'opera di volontari (www.bancoalimentare.it).

Colletta Alimentare

Ha luogo l'ultimo sabato di novembre. All'uscita dei supermercati chi lo desidera può donare una parte della propria spesa ai poveri assistiti dal Banco. L'anno scorso più di 5 milioni di italiani hanno partecipato, raccogliendo quasi 9000 tonnellate di alimenti. È il gesto di carità più concreto organizzato dal Banco Alimentare, quello che lo ha fatto conoscere a milioni di persone e attraverso il quale tanti italiani hanno avuto modo di aiutare chi ha bisogno. Quest'anno la Colletta sarà sabato 24 novembre.

Insieme c'è Più Gusto

Il Banco Alimentare offre alle aziende del settore agro-alimentare la possibilità di donare prodotti alimentari commerciabili. La rete del Banco li raccoglie e li distribuisce attraverso gli enti convenzionati. La campagna, giunta nel 2006 alla II edizione, ha permesso di raccogliere 850 tonnellate di alimenti.

Progetto Siticibo

Si basa sulla legge 155/2003, detta del "Buon Samaritano", che ha reso possibile un servizio di recupero e redistribuzione delle eccedenze alimentari dalla ristorazione organizzata: mense aziendali, hotel, ristoranti, refettori scolastici. Grazie a Siticibo nel 2006 sono stati aiutati a Milano e a Como rispettivamente 45 e 17 realtà caritative.

Pronto Banco

È un servizio gratuito di accoglienza telefonica realizzato in Sicilia con il contributo della Regione. Nel 2006 si è preso cura di 280 persone che si sono rivolte a Pronto Banco mosse da indigenza e disoccupazione oppure manifestando problemi di disagio psicologico. È un servizio di ascolto delle persone in difficoltà. Attraverso di esso è stata prestata assistenza alimentare, sostegno ai minori e a famiglie indigenti, supporto di tipo psicologico.

Pronto Fresco

Il Banco Alimentare recupera le eccedenze del comparto fresco e secco dai supermercati e dagli ipermercati su tutto il territorio nazionale, che altrimenti sarebbero smaltiti come rifiuti. Un sistema di logistica ne assicura il ritiro e la redistribuzione. Nel 2006 sono state distribuite 330 tonnellate di alimenti.



Sabato 24 novembre in più di 6800 supermercati e ipermercati in tutta Italia si svolgerà la XI Giornata Nazionale della Colletta Alimentare.